

Marguerite Kahrl

Tolosano, Elisabetta. "Marguerite Kahrl at Alberto Peola",
Flash Art, No. 255, Milan, December/January, p 102-103

MARGUERITE KAHRL

ALBERTO PEOLA

Sembra d'entrare nella stanza di una residenza sabauda in cui troneggiano, algidi e "marmorei", i busti illustri di nobili antenati. In realtà siamo nella Galleria di Alberto Peola e le statue non sono di marmo, ma di pezza, per l'esattezza di tessuto di canapa del Canavese. Il trasferimento dell'artista americana Marguerite Kahrl da New York a Ivrea, in Piemonte, pare aver giovato alle sue potenzialità creative. Dopo aver esordito alla Fondazione Sandretto con una serie di personallissimi disegni, a metà tra l'appunto di lavoro e la denuncia sociale, Marguerite Kahrl, dimostra ora una sarcastica abilità immaginativa nel lavoro a tre dimensioni. I suoi busti, all'apparenza aulici e statuari, non sono altro che mostruosi pupazzoni, abilmente costruiti cucendo tessuti bianchi fatti a mano. Parodia, spiazzamento, gusto per il grottesco si alternano in questa galleria di "Noble Savages" ispirati alle settecentesche incisioni di Francisco Goya y Lucientes, raccolte nella famosa serie dei "Caprichos". Da buon illuminista pre-romantico, il pittore spagnolo, nelle sue opere, alternava il desiderio di razionalità e l'attrazione per la follia. Condannava l'abuso di potere, l'ignoranza, le debolezze dei potenti e le deformità fisiche e mentali degli umili. "Il mio intento è riportare le opere di Goya nello spirito della cultura contemporanea" — dice l'artista — "chi nella nostra società è su un metaforico piedistallo ed esercita il proprio potere, indossando ogni giorno la maschera del proprio ruolo, è come tutti costituito di materia fragile, esposto alle tentazioni e alla durezza deformante degli eventi". Sia nel disegno a matita che nelle installazioni scultoree, Marguerite Kahrl predilige la manualità alla serialità. Il suo lavoro, che s'ispira anche al grande interprete di vizi e vanità, l'inglese William Hogarth, evidenzia un desiderio di collegare la contemporaneità all'antico.

Elisabetta Tolosano



MARGUERITE KAHRL, Bust 46, 2005. Tessuto di canapa, legno, 164 x 40 x 42 cm.